LA BELLEZZA RITROVATA

di una «sorella minore» abituata da sempre a non mettersi in mostra

Il clima che si respira non è da anno straordinario, per il temperamento cittadino alieno da ostentazioni e anche per alcune inadempienze organizzative

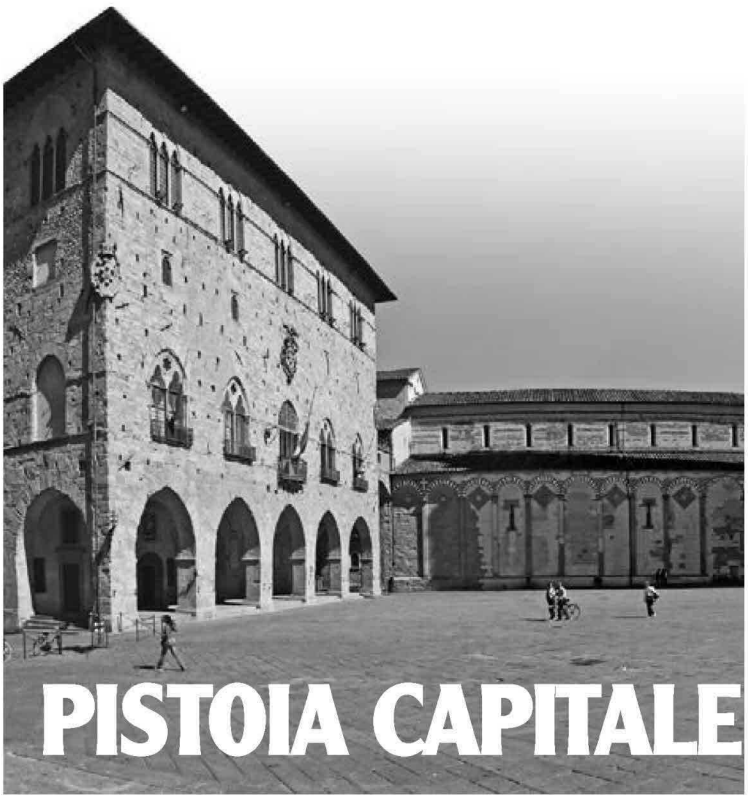
DI MARIANGELA MARAVIGLIA

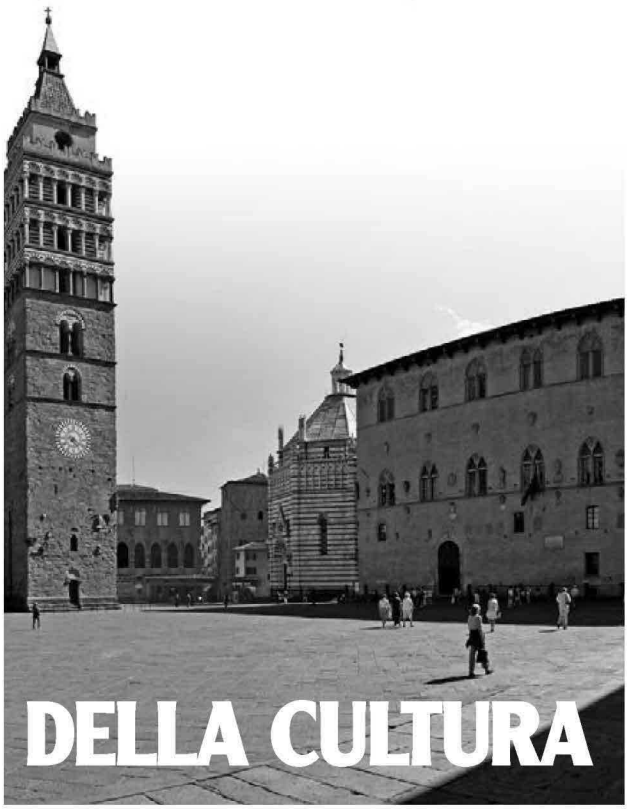
«Sono stanco di queste bellezze eccessive» afferma, attraversando una suggestiva Toscana, il protagonista all'inizio del film *Nostalghia* di Andrej Tarkovskij. Le bellezze «eccessive» delle città vicine, la ricchezza delle loro architetture e opere d'arte hanno sempre penalizzato la più modesta ma pur ricca di tesori città di Pistoia.

La candidatura al riconoscimento di Capitale italiana della cultura per il 2017 racchiudeva nelle aspirazioni di molti pistoiesi anche la scommessa di una valorizzazione e di una auspicata riscoperta e rilancio del turismo cittadino. Esprimeva in primo luogo il forte investimento in politiche culturali da parte del Comune di Pistoia - più del doppio della media nazionale - perché, come ha dichiarato il sindaco Samuele Bertinelli, «siamo convinti che il sapere e la cultura siano i primi diritti di cittadinanza, lievito per la crescita e la formazione di cittadini liberi e consapevoli, di cittadini democratici». Ispirazione con la quale non si può non concordare e che in effetti ha già reso Pistoia un luogo in cui si legge ancora: la locale Biblioteca San Giorgio, ricavata dalla riqualificazione delle storiche Officine San Giorgio, registra un invidiabile record di presenze e prestiti e un piccolo esercito di volontari che ne sostengono le tante attività.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cosa ha significato per la città il riconoscimento di Capitale della cultura? Di sicuro una grande ricchezza di iniziative che stanno animando e in parte trasformando questa media città toscana.
Sono infatti parte integrante del programma Pistoia Capitale alcuni progetti tesi alla valorizzazione del patrimonio storico-architettonico: il restauro di edifici e monumenti, come le chiese di San Pier Maggiore, San Salvatore, San Jacopo in Castellare, che verranno restituite a un uso pubblico; il recupero dell'area dell'antico Ospedale del Ceppo, situato in centro storico, che si fregia già di un moderno padiglione di emodialisi arricchito da lavori di artisti di levatura internazionale, e soprattutto del Fregio Robbiano sulle sette opere di misericordia, recentemente restituito al suo splendore originario.
Nell'ambito di tali recuperi si è inserita pure, a ottocento anni dalla fondazione dell'Ordine, l'importante riapertura della Biblioteca dei Domenicani di Pistoia, dopo un lungo restauro che ha permesso di rendere di nuovo fruibili gli spazi per la consultazione del ricco patrimonio di testi antichi e di riviste specialistiche.
Il clima che si respira in città non è in verità da anno straordinario, Pistoia conserva un certo *understatement:* in parte per il temperamento riservato e alieno da ostentazioni dei suoi abitanti - la lunga storia di città «sorella minore» sembra aver modellato l'antropologia degli abitanti -; in parte per inadempienze organizzative, che hanno finora privato le vie cittadine di una cartellonistica adeguata per i tanti italiani e stranieri, comunque presenti in misura assai superiore agli anni precedenti.
Una carenza per qualche tempo sanata dalla bella esposizione di parole e disegni di bambini che hanno arredato le vetrine di esercizi commerciali e di spazi pubblici tra marzo e aprile. «Pistoia è piccola ma può essere grande»; «La cultura è quelle cose che prima non si sapevano e poi sì», si poteva leggere a corredo di un convegno e una mostra su *La cultura dell'infanzia come risorsa per la città* e *La città letta con lo sguardo dei bambini.*
Anche la rassegna *Dialoghi sull'uomo,* che replica analoghe iniziative di successo in altre città italiane, ha trasformato per qualche tempo a fine maggio l'arredo cittadino: da otto anni porta in piazza a Pistoia l'antropologia e in questo 2017 ha convocato ventimila persone per ascoltare conferenze sul tema *La cultura ci rende umani.*
Declinate sul filo di una enorme quantità appaiono le iniziative delle biblioteche pistoiesi, la già citata San Giorgio, insieme alla storica Biblioteca Forteguerriana: 1222 eventi al 31 agosto, una media di quattro eventi per giorno in cui la conferenza filosofica o il convegno storico convivono con il





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

laboratorio di falegnameria o la ricetta di erboristeria, in una molteplicità invidiabile ma anche piuttosto indistinta.
Molti momenti forti sono destinati alla seconda parte dell'anno, da settembre a dicembre. Si tratta delle mostre *L'archivio e la città,* che nel Battistero di San Giovanni in Croce presenterà i tesori dell'Archivio Capitolare di Pistoia; *La città che scrive,* che in Biblioteca Forteguerriana richiamerà l'attenzione sulle principali esperienze di scrittura legate alla città dal Medioevo alla contemporaneità; *Passioni visive,* che celebrerà lo scultore pistoiese Marino Marini, dopo che un'analoga esposizione ha celebrato l'architetto Giovanni Michelucci; un convegno e una mostra approfondiranno la figura di un altro illustre cittadino, il missionario gesuita pistoiese Ippolito Desideri, precursore nel 1700 del dialogo interreligioso.
Eventi che non completano il gran numero di iniziative musicali, teatrali, espositive. Il Maggio Musicale Fiorentino ha donato al pistoiese Teatro Manzoni l'*Idomeneo* di Mozart, e l'Orchestra e il Coro del Maggio si esibiranno in luglio nella *Resurrezione* di Mahler. *Pistoia teatro Festival* ha appena animato con un ricco cartellone alcuni degli spazi architettonici più significativi di Pistoia.
Pistoia capitale della cultura ha messo in moto collaborazioni e solidarietà fruttuose: basti ricordare l'impegno della Chiesa locale *(vedi box a lato),* consapevole di essere depositaria di gran parte del patrimonio artistico della città, o di una realtà significativa come il Funaro, che arricchisce Pistoia di esperienze internazionali di teatro, declinandole in percorsi pedagogici che coinvolgono centinaia di persone.
Understatement a parte, un ampio numero di pistoiesi - accresciuto da numerosi arrivi esterni - mostra di gradire le occasioni culturali offerte, spesso premiate con il tutto esaurito.
L'inevitabile svalutazione di una parte della popolazione, che presenta talvolta esiti curiosi - «Pistoia capitale della cultura. Mercato in centro» è possibile leggere nei giorni di mercato -, è compensata dalla convinta partecipazione di una fetta cospicua di cittadini salutarmente curiosi o addirittura colti.
Convinti che la gioia della bellezza, la resistenza della cultura, la scommessa sul pensiero rappresentino sfide per l'umanizzazione del mondo che valga bene la pena di raccogliere. Come ha fatto Pistoia, a dispetto di alcune debolezze organizzative. Come ci si augura possa continuare a fare anche oltre quest'anno speciale.

LA MOSTRA:
Omaggio allo scultore Giovanni Pisano

Nell'anno in cui Pistoia è Capitale italiana della cultura per la prima volta Palazzo Fabroni, museo del Novecento e del Contemporaneo si apre all'arte antica con l'importante monografica *Omaggio a Giovanni Pisano* (in corso fino al 20 agosto), dedicata all'illustre scultore che operò a cavallo tra Duecento e Trecento.
L'esposizione, nata da un'idea di Giovanni Agosti, si snoda lungo 9 stanze, ciascuna delle quali ospita un'opera di grande valore. «Poche opere, attentamente selezionate, dalle quali risulta la straordinaria gamma creativa e l'inventività iconografica di Giovanni Pisano e il suo dominio di materie diverse come pietra e legno», commenta il curatore Roberto Bartalini. La mostra sarà inoltre occasione per mettere alla prova inedite prospettive interpretative, che riguardano proprio opere conservate a Pistoia, accostate in questa circostanza a eccellenti prestiti.
I visitatori potranno completare il percorso nella prospiciente pieve Romanica di Sant'Andrea, dove è conservato il capolavoro assoluto del Pisano: il famoso pulpito marmoreo esempio altissimo di arte gotica.
Per informazioni e biglietti:
www.pistoia17.it | www.palazzofabroni.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Chiesa protagonista: e Bassetti celebra la Messa di San Jacopo

DI MICHAEL CANTARELLA

Siamo ormai giunti al giro di boa per gli eventi di Pistoia 2017. Un anno d'impegno straordinario per tutta la comunità, ma soprattutto una grande opportunità che sta servendo alla Chiesa di Pistoia a riscoprire l'inestimabile patrimonio di arte, fede e cultura che la caratterizza, non sempre conosciuto e apprezzato, anche dagli stessi pistoiesi.

La diocesi di Pistoia è infatti tra gli enti promotori della candidatura a Pistoia capitale della cultura in Italia 2017. Nel corso del 2016, insieme con gli altri partner, ha programmato ed elaborato il programma di eventi, servizi, operazioni di valorizzazione e recupero del patrimonio culturale della città. Il frutto di questo lavoro condiviso ha trovato espressione pubblica nel programma generale presentato dal comune di Pistoia, dove è possibile individuare alcuni eventi promossi dalla Diocesi. Si tratta di appuntamenti di assoluto rilievo che qualificano il programma cittadino e testimoniano quanto la crescita culturale della città sia scaturita dalla fede.

Vanno in questa direzione gli eventi che hanno aperto il 2017, come la serata (a breve in replica) dedicata al pulpito di Giovanni Pisano nella chiesa di Sant'Andrea; il progetto «Chiese Aperte», con il prolungamento degli orari di apertura delle chiese del centro e la proposta, innovativa, di visite gestite direttamente da ottanta studenti che hanno partecipato a un percorso di formazione ideato nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro.

Molti anche i «prodotti» multimediali: dal ciclo di dieci filmati intitolato «I volti della cultura» - oggi disponibili sul canale youtube della Diocesi - che descrivono le figure di primo piano della Chiesa pistoiese che hanno plasmato la cultura della città e del territorio raccontanti da studiosi, specialisti, conoscitori. È di pochi giorni fa inoltre la presentazione della **Mappa delle Chiese** del centro di Pistoia ed è è in corso di pubblicazione la Guida **Pistoia Sacra,** ovvero oltre 200 pagine di schede e foto che per la prima volta raccontano e creano un itinerario turistico spirituale per le vie del centro.

Non sono mancate le occasioni di riflessione e le serate di approfondimento: da gennaio a marzo il ciclo di incontri «Le città filosofiche» ha messo a confronto filosofi e teologi sul tema della città contemporanea, mentre da febbraio il centro culturale *Maritain* ha organizzato alcune serate di approfondimento teologico di figure come Hildegarda di Bingem e di discussione sul tema filosofico e scientifico «Inizio e fine dell'universo».

Il secondo semestre dell'anno è sicuramente quello più importante e denso si appuntamenti: da metà luglio in poi è prevista la mostra - attesissima - della **Visitazione** di Luca Della Robbia, all'interno della suggestiva cornice della Chiesa di San Leone, che torna a nuova vita dopo l'importante restauro dei suoi straordinari affreschi barocchi.

Nel corso del mese Pistoia ospiterà il **Pistoia Musica Antica 2017,** con i concerti d'organo dei più importanti maestri a livello mondiale. L'ultima decade di luglio sarà invece dedicata al culto Jacopeo, con la suggestiva **Cavalcata di San Jacopo** (23 - 24 luglio) dalle montagne pistoiesi alla Cattedrale ad opera dell'L'Arciconfraternita di Parte Guelfa e Federazione italiana sport equestri. La celebrazione del 25 luglio (San Jacopo) in cattedrale sarà officiata dal presidente della Cei **Gualtiero Bassetti.**

Nella parte finale dell'anno spazio alla convegnistica e agli eventi: tra pochi giorni verrà presentata l'edizione numero trenta della **Settimana teologica,** che per celebrare questo anniversario si presenterà in un format completamente rinnovato. All'interno del ciclo di incontri e conferenze troverà spazio un importante convegno, a metà novembre, sulla «cultura della solidarietà».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.